

INAUGURATA CON UNA LECTIO DI ERRI DE LUCA L'OPERA-SEGNO PER PERSONE "FRAGILI"

Napoli, Battaglia apre Casa Bartimeo «Cattedrale della carità per il Giubileo»

ROSANNA BORZILLO
Napoli

La dove fino al 1700, in tempi giubilari, si apriva una porta santa, oggi c'è "Casa Bartimeo" la prima opera segno del Giubileo della Chiesa di Napoli. Lo annuncia il cardinale e arcivescovo di Napoli Mimmo Battaglia e spiega che la struttura è proprio questo, «la porta dell'amore, la porta della carità, la porta della prossimità». La struttura di tre piani, a ridosso della Stazione centrale, accoglierà una comunità residenziale per giovani adulti in condizioni di fragilità che necessitano di riappropriarsi della propria autonomia, un luogo di accoglienza emergenziale per donne e piccoli nuclei familiari, un centro di supporto psicologico, un servizio di consulenza legale per migranti, un poliambulatorio solidale.

«Il Giubileo non è un evento da celebrare - ha spiegato l'arcivescovo - ma un cammino da vivere. E la porta santa da attraversare non è fatta di legno o di pietra, ma di mani tese e di cuori spalancati». Battaglia definisce la struttura una "Cattedrale della carità" e chiede a tutti di «passare attraverso la porta che ci invita a sporcarci le mani, a compromettere la nostra vita con quella degli altri, soprattutto con quel-

la dei più fragili».

Nel giorno del suo compleanno, il 20 gennaio, Battaglia ha inaugurato la sede che si richiama al suo stemma episcopale: Bartimeo, quel cieco seduto lungo la strada, figura di ogni uomo e donna che grida per essere visto, ascoltato, accolto. «È il simbolo - afferma - di tutti coloro che, ai margini della nostra indifferenza, aspettano che qualcuno si fermi, che qualcuno dica loro: "Coraggio, alzati, vieni dentro, questa è casa tua!"».

All'inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, lo scrittore Erri De Luca che ha tenuto una *lectio* dal titolo "Giubileo. Libertà, restituzione e riscatto" e il maestro Lello Esposito che, attraverso il progetto "Quadreria Sociale", ha dato vita e colore alle stanze del polo della carità, grazie alle opere realizzate assieme ai detenuti dell'istituto penitenziario "Giuseppe Salvia" di Poggioreale. La Quadreria Sociale diventerà infatti un punto di incontro tra arte, spiritualità e valori umani, con l'obiettivo di utilizzare la creatività come strumento di dialogo e di rigenerazione sociale. «Un modello di intervento - sottolinea suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas diocesana - che può rappresentare un esempio di sviluppo per la creazione di un'azione integrata vol-

ta a rendere autonome le persone fragili». Anche con l'aiuto della musica che con Enzo Avitabile e la sua associazione "Black Tarantella" animerà uno degli spazi del primo piano della struttura. «Un'integrazione tra italiani e migranti - dice suor Marisa - perché la bellezza della musica ci aiuti sempre più ad accogliere ed avere uno sguardo a chi è in difficoltà».

Senza dimenticare la genesi del progetto: la Giornata mondiale della gioventù di due anni fa durante la quale Battaglia, parlando ai giovani, aveva chiesto di sviluppare un'imprenditoria giovanile che diventasse generativa per il sociale del nostro territorio. Dopo due anni il frutto è "Casa Bartimeo" che è diventata modello di sostenibilità sociale reso possibile grazie al supporto di **Fondazione con il Sud**, Fondazione Grimaldi, Fondazione San Gennaro, la Provincia napoletana dei frati minori e l'Arciconfraternita dei Pellegrini. «Non è solo un progetto, ma è un invito a camminare insieme - lo definisce Gennaro Pagano, responsabile della struttura - perché è solo unendo le forze che possiamo costruire una città più giusta e inclusiva, una città che appartiene davvero a tutti, ma soprattutto ai più piccoli e ai poveri, ai marginali e ai sofferenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'inaugurazione di Casa Bartimeo assieme al cardinale Battaglia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688